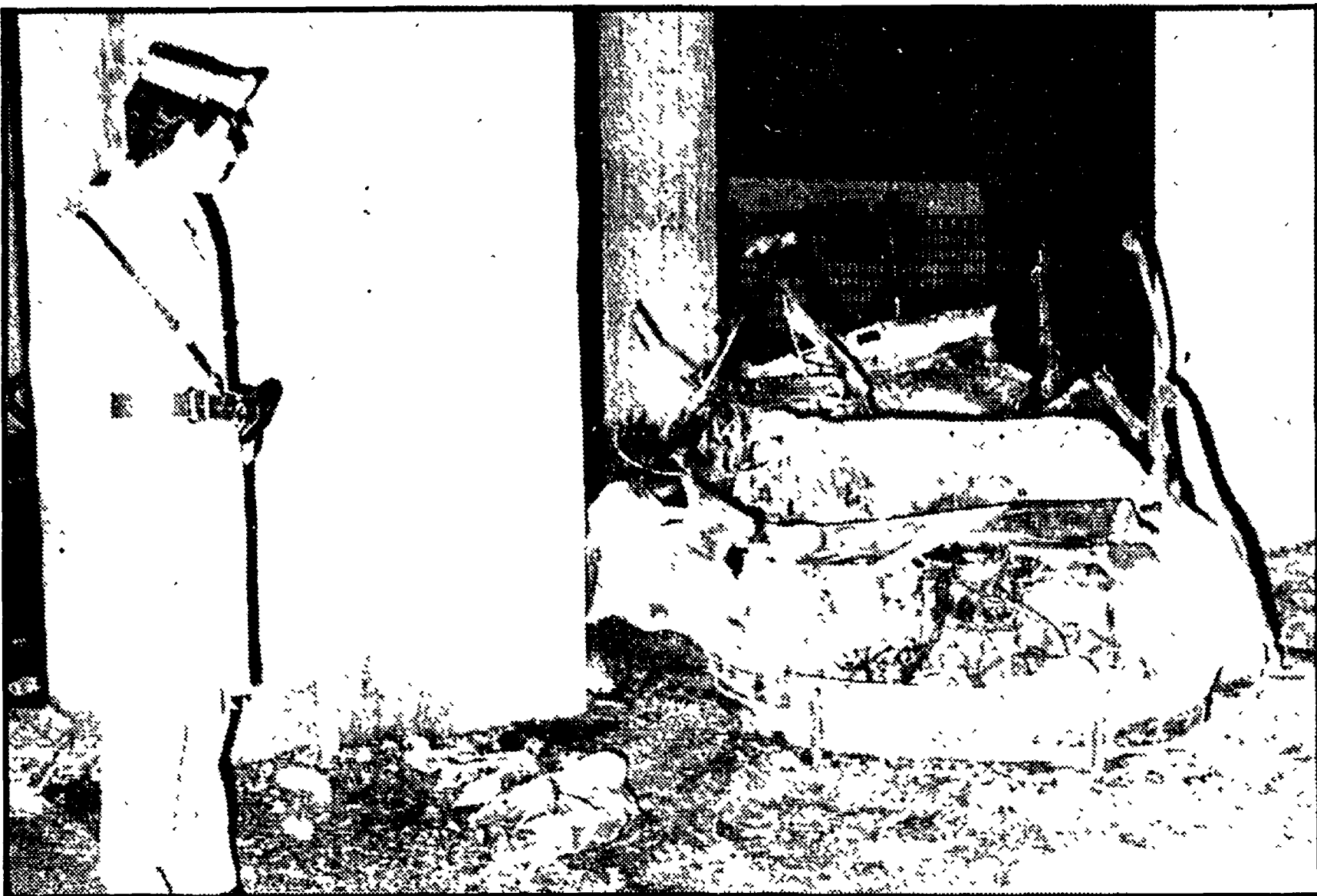


Gli operai presidiano a turno le grandi fabbriche

# Possente risposta di Savona antifascista alla criminale catena di attentati neri

Dopo la nuova esplosione a Varazze ieri sera un'altra bomba ha distrutto un pezzo di guard-rail sulla Savona-Torino — Tutta la città condanna con sdegno le provocazioni — Vasta mobilitazione ovunque — Alla FIAT i dipendenti, che sono a salario ridotto, rifiutano di essere pagati per l'opera di vigilanza prestata — Grande assemblea nella sala del Comune con il presidente della Camera Sandro Pertini



VARAZZE — L'utilitaria distrutta dall'ordigno che è esploso tra i pilastri del viadotto sull'Autostrada

Dal nostro inviato

SAVONA, 23

Altri due attentati fascisti oggi a Savona: stanotte, come abbiamo già riportato nelle nostre ultime edizioni, una « 60 » è esplosa davanti alla caserma dei carabinieri di Varazze, a meno di 20 chilometri da qui; questo pomeriggio, alle 17,15, un'altra bomba è esplosa al km. 17 dell'autostrada Savona-Torino, presso lo svincolo di Altare-Carcare. Nell'unico caso come nell'altro l'esplosivo era collocato sopra o sotto gli archi di via di grande comunicazione: sul viadotto dello svincolo lungo l'autostrada Savona-Torino, sotto il viadotto dell'altra utostrada la Ventimiglia-Genova, a Varazze, dato che la caserma dei carabinieri è proprio sotto uno dei piloni che sorreggono il viadotto. Nel caso dell'esplosione a Varazze è stata danneggiata solo la caserma dei carabinieri (e sulla meccanica di questo attentato torneremo poi) nel caso dell'esplosione sulla Savona-Torino è saltato solo un lungo tratto di guard-rail, ma il fatto che i danni siano limitati non può far dimenticare che in un caso come nell'altro è stata presa di mira una grande strada.

Vendetta dichiarata contro Taviani

## Fascisti incendiano una sede dc a Genova

GENOVA, 23

L'ufficio politico della questura di Genova sta svolgendo indagini negli ambienti della estrema destra per identificare i responsabili dell'attentato compiuto a tarda notte contro la sede del Dc di Genova « Alcide De Gasperi » in via Cairoli. L'attentato è stato compiuto con una bomba « Molotov » lanciata attraverso una finestra; ben presto si è sviluppato un incendio che ha devastato un ambiente distruggendo alcuni documenti e danneggiando mobili e suppellettili. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme in mezz'ora. Nessun dubbio, comunque, sull'origine fascista del nuovo atto di violenza: un volantino lasciato in una cabina telefonica di corso Torino e della cui presenza era stata data comunicazione attraverso una telefonata che annunciava anche l'attentato, attacca infatti direttamente, con un delittuoso linguaggio, l'ex ministro dell'Interno Taviani e fa esplicito riferimento alla data del 23 novembre 1973, data del decreto con cui lo stesso ministro ha disposto lo scioglimento dell'organizzazione fascista « Ordine Nuovo ». « L'ignobile manovra — dice il messaggio — non è riuscita a fermarci né altre ci riusciranno ».

nuato allo stesso modo anche adesso. Citiamo questo episodio (ricordando che anche i bidelli delle scuole comunali hanno assunto lo stesso atteggiamento) perché ci sembra possa essere considerato il più significativo, quello che meglio aiuta a comprendere il tipo di risposta e di impegno che si delinea in questa città: l'atteggiamento degli operai della FIAT — è perfino superiore al solito — è testimonianza di un rigoroso antifascismo, tanto più significativo se si pensa che, come si è già detto, questi operai sono attualmente a salario ridotto. Appunto questi operai hanno partecipato oggi, nella sala del Comune, alla riunione dei Comitati unitari antifascisti, dei consigli di quartiere e dei consigli di fabbrica diretta a mettere a punto le iniziative di vigilanza antifascista. Il compagno Sandro Pertini, presidente della Camera, che ha partecipato alla riunione, ha ribadito la necessità che, dopo aver individuato i responsabili materiali dei crimini, si risalga ai finanziatori e mandanti. Pertini ha rilevato che bisogna, che autorità preposte a questo, identifichino le centrali, nazionali e all'estero, dalle quali si tirano le fila della sovversione e che non sono dissimili da quelle che cingolano l'armata fascista: poggiavano lo squadristico: anche allora — ha detto Pertini — i picchiatori erano personaggi trascurabili, ma alle loro spalle erano armatori genovesi, gli industriali del Nord, gli agrari della Val Padana. Una prima responsabilità, secondo Pertini, va individuata in quella « magra » di sinistra, che corrisponde al « pensanti » del 1920 alla quale deve essere chiaro che, consapevolmente o no,

L'ufficiale della Marina già sotto inchiesta

## Il capitano Nistri sarà sospeso dopo la petizione pro Miceli?

Il capitano di fragata Mario Nistri, sotto inchiesta per aver raccolto firme con una lettera-petizione, che egli stesso ha consegnato all'ANSA e ad alcuni giornali, in cui si attaccano i magistrati che indagano sui golpe fascisti (e in particolare quelli che hanno proceduto all'arresto dell'ex capo del SID generale Vito Miceli), verrà quasi sicuramente sospeso dalla Marina. Al capitano Nistri, noto per le sue idee fasciste (nel 1972 si presentò nelle liste del MSI a Taranto), è stato infatti già, inflitto, per due volte, il «rimprovero solenne», la massima punizione cioè dopo gli arresti. Di fronte all'intervento del ministro della Difesa e del capo di S.M. della Marina, che ha ordinato di dare immediatamente inizio alla procedura per l'adozione nei suoi confronti di provvedimenti disciplinari « adeguati alla gravità della mancanza », il capitano Nistri ha reagito con una lunga lettera pubblicata da un giornale neofascista romano. L'ufficiale nega di aver voluto difendere il generale Miceli, si erge a difensore delle Forze Armate, dichiara che le 123 firme raccolte « non sono identificabili come firme di militari », rammenta che tali firme siano poche, ed afferma, in termini offensivi e provocatori, che moltissimi di essi « hanno apprezzato la mia iniziativa ma non hanno avuto il coraggio di sostenerla direttamente ».

Questa nuova sortita del capitano Nistri aggrava la sua posizione. Essa è la riprova — si fa rilevare negli ambienti dello S.M. della Marina e del ministero della Difesa — della « mancanza di correttezza e di senso di responsabilità » di questo ufficiale, che ha compiuto un'altra violazione del Regolamento di disciplina.

s. p.

il suo atteggiamento finisce per diventare corresponsabile morale con tutti i delitti che il fascismo commette. La conclusione è un rinnovato appello alla vigilanza di tutti gli antifascisti che al di là delle idee per la libertà unisce tutti gli uomini liberi, il conduce a battersi sulla stessa trincea. Nella settimana prossima, inoltre, il giudice istruttore dott. Imposimato si recherà a Torino con le famose bobine di Orlandini, registrate da due agenti del SID in Svizzera, e presenterà alla perizia tecnica che sarà fatta dal giudice Ferraris. A questo proposito si è saputo che la direttrice dello Istituto G. Ferraris ha fatto pervenire alla magistratura romana una nota nella quale si richiede un vecchio compenso relativo alla perizia sulle bobine Mangano-Coppola, condizionando questo pagamento all'effettuazione o meno della perizia sulle bobine Orlandini.

Un incendio si è sviluppato stamani negli stabilimenti della Snia Viscosa di Pavia, un complesso che dà lavoro a oltre mille operai.

## Un ferito grave per lo scoppio di un ordigno a Imperia

IMPERIA, 23. Un ordigno è esploso in un garage di Santo Stefano al Mare, ferendo gravemente il ferroviere 35enne Carlo Testa, che stava armando un ordigno in locale. L'esplosione è avvenuta ieri, venerdì alle 18. Non si conoscono ancora i motivi dello scoppio e le ragioni per le quali il Testa avesse «simile materiale» nel garage. Gli inquirenti si sono recati sul posto soltanto ieri sera e pare abbiano trovato anche numerosi bossoli.

A Cagliari intimidazioni a giornali e politici

## Telefonate anonime minacciano sequestri attentati e vendette

CAGLIARI, 23. Diverse telefonate e lettere anonime sono state ricevute da personalità politiche residenti a Cagliari e da organi di stampa con sede nel capoluogo sardo. Nelle missive e nelle comunicazioni telefoniche i destinatari vengono minacciati di rappresaglie, di attentati ed anche di rapimento. In ogni caso le forze dell'ordine mantengono lo stretto riserbo sulle varie vicende e sulle personalità raggiunte dalle telefonate e dalle lettere anonime. Una di queste telefonate è stata ricevuta recentemente dalla moglie dell'ex deputato democristiano, Gaetano Berretta attualmente ufficiale sanitario a Quartu S. Elena, un grosso centro a 15 chilometri da Cagliari. Una voce maschile, qualificata come un amico, ha avvertito la signora Lidia Berretta che individui sconosciuti intendevano rapire il suo bambino di 11 anni. Il messaggio ha provocato una certa preoccupazione nei coniugi Berretta i quali, oltre

## Le inchieste sulle trame nere

### Roma: prossima la conclusione dei giudici sul golpe '70

Nuovi mandati di cattura previsti prima della requisitoria - Altre perizie

L'inchiesta giudiziaria sul « golpe » del '70 è arrivata alle ultime battute. Così hanno lasciato intendere magistrati romani in un colloquio con la stampa precisando che ormai rimangono da compiere pochi atti a conclusione dell'istruttoria. In verità nei giorni scorsi il giudice istruttore dott. Fiore aveva dichiarato che se questi gli fossero stati alcuni inconvenienti determinati più che altro dai trasferimenti degli imputati in stato di detenzione, l'inchiesta giudiziaria sarebbe ormai chiusa. E' questa, come si ricorderà, la parte dell'inchiesta sui tentativi eversivi per la quale non è stato sollevato conflitto di competenza. Da alcune indiscrezioni si è appreso che domani (o al massimo martedì) saranno emessi altri mandati di cattura e saranno questi gli ultimi atti dei magistrati romani. Si tratterà poi di mettere a punto gli atti giudiziari già acquisiti e di registrare le nomine dei difensori richieste da tutti coloro che hanno avuto gli avvisi di reato e che ammontano ad oltre 150 persone. Per quanto riguarda i prossimi mandati di cattura si è saputo che saranno spiccati contro persone già indiziate di reato ma che le loro posizioni si sono aggravate nel corso dell'istruttoria. A questo proposito si fa sempre più insistente il nome del generale Ugo Ricci. Alcuni atti riguardanti il « golpe » di Borghese saranno altresì stralciati dall'inchiesta sui fatti del '70 e acquisiti all'istruttoria sulle attività eversive del '73 e '74. In particolare si è avuta conferma dell'incontro in Spagna tra Borghese, Orlandini, Delle Chiaie e sembra Dante Ciabatti avvenuto nell'estate del 1973.

Nella settimana prossima, inoltre, il giudice istruttore dott. Imposimato si recherà a Torino con le famose bobine di Orlandini, registrate da due agenti del SID in Svizzera, e presenterà alla perizia tecnica che sarà fatta dal giudice Ferraris. A questo proposito si è saputo che la direttrice dello Istituto G. Ferraris ha fatto pervenire alla magistratura romana una nota nella quale si richiede un vecchio compenso relativo alla perizia sulle bobine Mangano-Coppola, condizionando questo pagamento all'effettuazione o meno della perizia sulle bobine Orlandini.

f. s.

### Torino: sciolto il mistero dei capolavori sequestrati

Non c'entrano coi finanziamenti ai fascisti - Le indagini a Modena

TORINO, 23. Stamma il Dott. Luciano Violante ha restituito ai fratelli Piovano i numerosi dipinti sequestrati in casa loro nell'ambito di una delle indagini riguardanti il finanziamento ai movimenti eversivi di estrema destra. Come si ricorderà il provvedimento era stato preso dal giudice istruttore poiché c'era il sospetto che dietro al sostanzioso commercio dei dipinti, si celasse un canale dal quale passavano somme, anche ingenti, ai gruppi neri. In particolare l'attenzione era stata rivolta ad un presunto « Raffaele » (rivelatosi una « crosta » in seguito alle analisi compiute dall'Accademia delle Belle Arti di Torino), che era stato venduto dai due Piovano, Luigi Riccardo di 88 anni, e Italo di 82, ad un industriale di Crescentino, Silvio Fasciola, per la somma allora dichiarata di 100 milioni. L'operazione vide come intermediario un ambiguo personaggio, Alberto Cantamutto, ex segretario di una sezione torinese del MSI, ora residente in Francia.

La pista si è rivelata fragile, e il giudice Violante, insieme al PM Pochettino, hanno ordinato il dissequestro dei quadri. L'intera vicenda pare che si sia svolta in maniera un po' diversa da come a suo tempo era stata spiegata dagli interessati. La somma passata dalle mani del Fasciola a quelle dell'intermediario Cantamutto è stata di 180 milioni, su un prezzo stipulato di 240. Quanti siano rimasti all'ex segretario del MSI, e quanti siano andati ai due Piovano non si sa. I fratelli dichiararono di aver ricevuto solamente 20 milioni in contanti, e altri 8 in assegni che il Cantamutto gli rinnovò senza peraltro far vedere loro un solo in più. Questo comunque esula dall'inchiesta sulle trame nere, anche se il giudizio dell'eventuale processo potrà chiarire la posizione di ognuno nell'intricata vicenda. Nel pomeriggio il dottor Violante interrogherà i tre « golpisti » ancora in carcere, Mario Pavat, Giacomo Miccalizio, Leopoldo Parigi, per contestare loro i nuovi mandati di cattura di « cospirazione politica per mutare forma di governo ».

m. m.

## E' il secondo in poco tempo a Pavia

## Un altro disastroso incendio distrugge reparto della SNIA

Le cosiddette « brigate rosse » se ne sarebbero attribuite la responsabilità - Il complesso dà lavoro a oltre 1.000 operai

Un incendio si è sviluppato stamani negli stabilimenti della Snia Viscosa di Pavia, un complesso che dà lavoro a oltre mille operai.

I danni, secondo una prima stima fatta dai dirigenti dell'azienda e dai vigili del fuoco, ammonterebbero a circa due miliardi di lire. Le fiamme, le cui cause non sono ancora state accertate, si sono propagate infatti ad alcuni magazzini del reparto « Coplan » distruggendoli del tutto. A dare l'allarme è stato un pensionato che abita di fronte allo stabilimento, Giuseppe Pasquarelli. Sul posto sono accorsi i pompieri di Pavia e più tardi quelli di Vigevano e di Milano. L'opera di spegnimento è durata alcune ore.

L'incendio, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, potrebbe avere carattere doloso. La stessa ipotesi è stata fatta una ventina di giorni fa quando un altro incendio provocò danni per circa mezzo miliardo di lire, distruggendo uno dei magazzini di « Raion » finito.

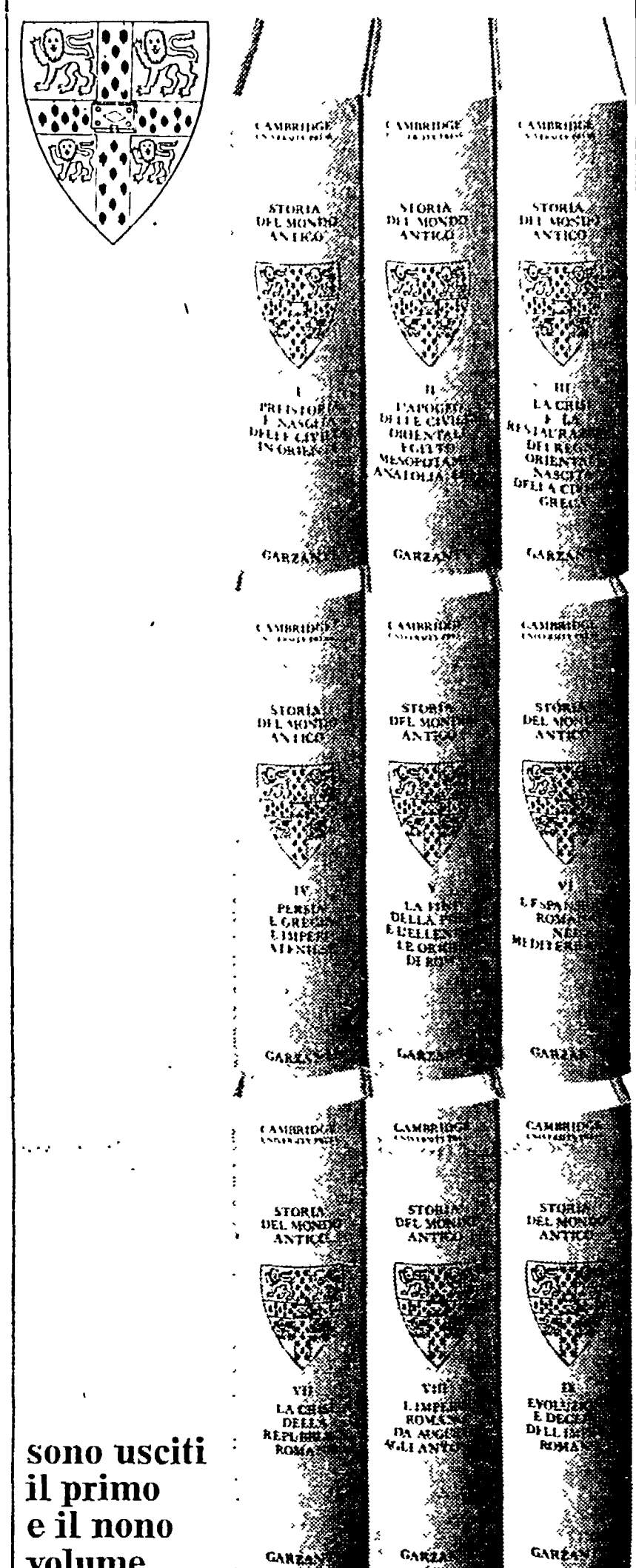
In serata, si è appreso che le cosiddette « brigate rosse » si sono attribuite la responsabilità dell'incendio. Un dubbio sul valore da attribuirsi al volantino, recapitato ad una agenzia di stampa, può nascere, però, considerando il lasso di tempo trascorso da quando la notizia dell'incendio è diventata di dominio pubblico a quando il volantino è stato depositato, per la agenzia, in una cabina della stazione centrale.

# Garzanti

annuncia la pubblicazione della

# Storia del Mondo Antico

della Cambridge University Press



sono usciti il primo e il nono volume

Insieme alla Storia del Mondo Moderno, già pubblicata da Garzanti, e alla Storia del Medioevo, la Storia del Mondo Antico fa parte di una sintesi storica universale che è stata promossa dall'Università di Cambridge. Studiosi ben noti in tutto il mondo hanno contribuito all'impresa. La struttura dell'opera è per vasti capitoli; i protagonisti dell'investigazione archeologica e della ricerca storica vi sviluppano la trattazione delle epoche che conoscono meglio; il loro lavoro, benché coordinato in un'impresa collettiva, mantiene intatta la propria autonomia, e ogni saggio può essere letto per se stesso, come esposizione organica e autosufficiente di un tema o di un problema. La Storia del Mondo Antico collega così, di saggio in saggio, e come per continue riprese del discorso, i presupposti economici, climatici e ambientali, le strutture sociali, l'organizzazione e l'ideologia delle masse, le innovazioni tecniche, le speculazioni filosofico-scientifiche, il contrapporsi e l'ibridarsi delle religioni; inoltre rivaluta energeticamente, nei confronti dei centri di civiltà greci e latini, il ruolo svolto dal mondo e dalla cultura orientali. 9 volumi, formato 17,5x24,5, rilegati in tela con sovracoperte a colori, 9000 pagine, 2000 illustrazioni in nero, 144 tavole a colori fuori testo.

# il Saggiatore

# Garzanti

Per maggiori informazioni compilate, ritagliare e spedire a:

Aldo Garzanti editore s.p.a. - Via Senato 25 - 20121 Milano

Desidero ricevere gratis e senza impegno il volumetto saggio della Storia del Mondo Antico.

nome e cognome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_

provincia \_\_\_\_\_ UN